

ottobre / 2015

musicalmente

FOTO
© STEFANO BOTTESI

04 / SPECIALE
**Tempo d'Orchestra
atto 23esimo**

Tra apprezzate conferme
e galvanizzanti novità

14 / I CONCERTI
**"Immersione intensiva
nella musica"**

Andrea Lucherini racconta
l'Orchestra Giovanile Italiana,
che inaugura la stagione
2015/16

16 / I CONCERTI
**Enrico Bronzi
e l'eredità dei Bach**

Figli rivoluzionari.
Nel nome del padre

18 / IN ORCHESTRA
**Mantova Chamber
Music Festival**

A Mantova la cultura
incontra l'emozione





**Da più di 500 anni
sosteniamo la grande musica.**

Da sempre il Gruppo Montepaschi è vicino all'arte, alla cultura e alla musica contribuendo a salvaguardare e tramandare grandi capolavori, patrimonio inestimabile di tutta l'umanità.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

www.mps.it

Di recente il pianista americano Byron Janis, 87 anni, sulle pagine del *Wall Street Journal* ricordava un vecchio episodio della sua carriera, allorché all'inizio degli anni Sessanta, in piena guerra fredda, venne invitato ad aprire un programma di scambi culturali a Mosca. Accolto da urla di contestazione politica, si fece coraggio, tenne il suo recital con musiche di Mozart, Schumann e Chopin e capovolse il clima della serata, rimanendo egli stesso colpito da quanto «il magnetismo della musica possa modificare la psiche umana». Questo aneddoto non fa che confermare quello che sappiamo per esperienze nostre e quanto abbiamo appreso dagli studi condotti sull'estetica degli antichi, e ad esempio sul pensiero della scuola pitagorica, cinquecento anni prima di Cristo, che fra impressionanti intuizioni e qualche segnale di primitivismo manifestava tuttavia la convinzione che la musica fosse «medicina per l'anima», e che possedesse un potere realmente purificatorio. E qui sta il mistero perché – affermava Debussy – «la

musica è fatta per l'inesprimibile, comincia là dove la parola è impotente a esprimere». Eppure, sui valori etici e pedagogici della musica, sulla realtà del cosiddetto «effetto Mozart» così ben descritto e argomentato da Don Campbell quasi vent'anni fa nel suo libro, come per le convinzioni della medicina ayurvedica secondo cui la musicoterapia riveste un ruolo attivo e necessario, od ancora per l'influenza del linguaggio dei suoni sulle capacità intellettuali dei giovanissimi, oggi ci sono soltanto certezze confortate da prove scientifiche. E quindi: se non bastasse il fascino della civiltà, della storia, e dei rapporti sociali nei quali l'arte musicale ha avuto e continua ad avere buon gioco; se non bastassero nemmeno le argomentazioni filosofiche, disponiamoci allora ad ascoltare Bach e Schubert, Strauss e Rachmaninov come moderna terapia del benessere nostro e, per riflesso, della comunità alla quale apparteniamo. La nuova annata di *Tempo d'Orchestra* permette di ritrovare il filo di un «piacere necessario».

|| speciale || Sommario

4 "Tempo d'Orchestra 2015/16": Futurismo dal cuore antico

┆ Valentina Pavesi

6 Passaggio di testimone

┆ Andrea Zaniboni

8 Ritmo, gioco, favola e magia: la pozione magica di "Madama DoRe"

┆ Irene Crosignani

10 Beethoven lancia "La domenica musicale"

┆ Meme Sogni

11 "ParoleNote" tra conferme e new entry

┆ Vincenzo Mancini

12 Abbonarsi? Una buona idea!

┆ Costanza Fabiano



|| I concerti

14 Ipse dixit.

Interviste e ritratti: Andrea Lucchesini, Enrico Bronzi, Alessandro Maria Carnelli e Nicolas Altstaedt

┆ Elide Bergamaschi | Luca Ciammarughi
Anna Barina | Oreste Bossini

|| In orchestra

19 Festival sì ma non solo: a Mantova la cultura incontra l'emozione

┆ Giovanni Bietti

20 Ocm-Mantova calcio: esperienza che vince non si cambia
L'agenda Ocm

┆ a cura di Valentina Pavesi

|| rubriche ||

21 Altra Musica ~ Arte ~ Colonna Sonora ~ DVD ~ Grammofono ~ Leggere

┆ Giorgio Signoretti | Paola Artoni | Claudio Fraccari | Luca Segalla | Michele Ballarini | Simonetta Bitasi



TIRATURA 3.500 copie

DIRETTORE RESPONSABILE Andrea Zaniboni

REDAZIONE Valentina Pavesi

PROGETTO GRAFICO SUDREPUBBLIC

HANNO COLLABORATO

Paola Artoni, Michele Ballarini, Anna Barina, Elide

Bergamaschi, Giovanni Bietti, Simonetta Bitasi,

Oreste Bossini, Luca Ciammarughi, Irene Crosignani,

Costanza Fabiano, Claudio Fraccari, Vincenzo Mancini,

Luca Segalla, Giorgio Signoretti, Meme Sogni

EDITRICE Associazione Orchestra da Camera

di Mantova / Numero chiuso in redazione il 29/09/2015

SEDE LEGALE, DIREZIONE, REDAZIONE

MANTOVA, Piazza Sordello, 12

T. 0376 368618

E-mail ocmantova@ocmantova.com

STAMPA LITOTIPOGRAFIA ALCIONE srl

Registrazione al Tribunale di Mantova n. 10/2004 del 29/11/2004



Tempo d'Orchestra 2015/2016



Ven. 16 ottobre 2015
Mantova, Sala Norlenghi / ore 18.00

Conferenza di Angelo Foletto

ingresso libero

Angelo Foletto torna protagonista di *ParoleNote*, raccontando di Glinka, Prokof'ev e Rachmaninov. Un'introduzione all'ascolto del concerto inaugurale della Stagione 2015/16.

—

Lun. 19 ottobre 2015
Mantova, Teatro Sociale / ore 20.45

Orchestra Giovanile Italiana
Stanislav Kochanovsky *direttore*

Musiche di M. Glinka, S. Prokof'ev e S. Rachmaninov

—

Mar. 10 novembre 2015
Mantova, Teatro Bibiena / ore 20.45

Enrico Bronzi *violoncello e direttore*
Orchestra da Camera di Mantova

"L'eredità dei Bach"

Musiche di J. S. Bach, C.P.E. Bach, W. F. Bach e J.C.F. Bach

—

Dom. 15 novembre 2015
Mantova, Teatro Bibiena / ore 11.00

"Il ritmo a teatro"

Loop
OlimpiaSband
Alberto Conrado e **Ciro Paduano**
narratori e direttori

Musiche dal classico al contemporaneo

Dom. 15 novembre 2015
Sabbioneta, Teatro all'Antica
ore 18.00

Ensemble dell'Orchestra da Camera di Mantova
Carlotta Conrado *violino*
Olga Arzilli *viola*
Federico Bracalente *violoncello*
Giorgio Galvan *contrabbasso*
Igor Armani *clarinetto*
Michele Fattori *fagotto*
Ugo Favaro *corni*

Musiche di L.v. Beethoven

—

Giov. 19 (A) e sab. 21 (B)
novembre 2015
Mantova, Teatro Bibiena
ore 20.45

Gabriella Sborgi *mezzosoprano*
Sestetto dell'Orchestra da Camera di Mantova
Filippo Lama e Pierantonio Cazzulani *violini*
Massimo Piva e Klaus Manfrini *viola*
Stefano Guarino e Paolo Perucchetti *violoncelli*
Alessandro Maria Carnelli *direttore*

"Intorno a Verklärte Nacht"

Musiche di J.S. Bach, J. Brahms, A. Schönberg, A. Berg e A.v. Zemlinsky

—

Giov. 3 dicembre 2015
Mantova, Teatro Bibiena / ore 20.45

"Lockenhaus on tour"

Vilde Frang *violino*
James Boyd *viola*
Nicolas Altstaedt *violoncello*
Alexander Lonquich *pianoforte*

Musiche di A. Dvořák, S. Veress e R. Strauss

—

Dom. 13 dicembre 2015
Mantova, Sede da definire / ore 11.00

"Suonare = giocare"

Playtoy Orchestra
Fabrizio Cusani *direttore e narratore*

Da Ludwig van **Beethoven**
a Quincy **Jones**

Dom. 13 dicembre 2015
Poggio Rusco, Teatro-Auditorium
ore 18.00

Hèseros piano trio
Filippo Lama *violino*
Stefano Guarino *violoncello*
Riccardo Zadra *pianoforte*

Musiche di L.v. Beethoven e J. Suk

—

Dom. 17 gennaio 2016
Mantova, Teatro Bibiena / ore 11.00

"Il violista nel bosco incantato"

Willem Peerik *clavicembalo e voce recitante*
Fabrizio Lepri *viella e viola da gamba*
Massimo Ottoni *sand art e color performance*

Musiche di G. Frescobaldi, D. Scarlatti, G. Picchi, M. Marais, D. Ortiz, J.S. Bach e G.F. Ghedini

—

Dom. 17 gennaio 2016
Piazzalunga Cultura Suzzara
ore 18.00

Quartetto Prometeo
Giulio Rovighi *violino*
Aldo Campagnari *violino*
Massimo Piva *viola*
Francesco Dillon *violoncello*

Musiche di L.v. Beethoven e G. Kurtág

—

Mer. 20 (A) e giov. 21 (B)
gennaio 2016
Mantova, Teatro Bibiena
ore 20.45

Trio Des Alpes
Hana Kotkova *violino*
Claude Hauri *violoncello*
Corrado Greco *pianoforte*
Orchestra da Camera di Mantova

Musiche di L. Janáček, B. Martinů e A. Dvořák

—

Mer. 03 febbraio 2016
Mantova, Teatro Bibiena / ore 20.45

Cristina Zavalloni *voce*
Gabriele Mirabassi *clarinetto*
Andrea Rebaudengo *pianoforte*

"Cabaret Berlin"

Musiche di K. Weill, H. Eisler, A. Schönberg, M. Spoliansky e R.M. Siegel



Giov. 11 febbraio 2016
Mantova, Sala Norlenghi / ore 18.00

Conferenza di Antonio Rostagno

ingresso libero

Antonio Rostagno tratterà un ritratto di Robert Schumann, in vista del concerto che, la sera successiva, vedrà l'Orchestra Leonore eseguire un tutto-Schumann al Teatro Sociale.

–

Ven. 12 febbraio 2016
Mantova, Teatro Sociale / ore 20.45

Alban Gerhardt *violoncello*
Orchestra Leonore
Daniele Giorgi *direttore*

Musiche di R. Schumann

–

Dom. 21 febbraio 2016
Mantova, Teatro Bibiena / ore 11.00

“Una voce, trenta dita e... una favola a matita”

Trio Dindo S.p.a.
Sofia Dindo *pianoforte*
Pamela Morgia *flauto*
Andrea Dindo *pianoforte*
Augusto Morselli *narratore*

Musiche di C. Debussy, A. Piazzolla, A. Diabelli, W.A. Mozart, L.v. Beethoven, J.S. Bach e N. Rota

–

Dom. 21 febbraio 2016
Gonzaga, Teatro Comunale
ore 18.00

Olaf John Laneri *pianoforte*
Quintetto di fiati dell'Ocm
Roberto Fabiano *flauto*
Massimiliano Salmi *oboe*
Anton Dressler *clarinetto*
Gabor Meszaros *fagotto*
Ugo Favaro *corni*

Musiche di G. Rossini, W.A. Mozart e F. Poulenc

–

Mer. 24 febbraio 2016
Mantova, Teatro Bibiena / ore 20.45

Quartetto di Cremona
Cristiano Gualco *violino*
Paolo Andreoli *violino*
Simone Gramaglia *viola*
Giovanni Scaglione *violoncello*

Musiche di W.A. Mozart, L.v. Beethoven e F. Schubert

Ven. 4 marzo 2016
Mantova, Teatro Sociale
ore 20.45

Louis Lortie *pianoforte e direttore*
Orchestra I Pomeriggi Musicali

Musiche di O. Sciortino, W.A. Mozart e F. Schubert

–

Dom. 13 marzo 2016
Mantova, Teatro Bibiena / ore 11.00

“Wolff”

Compagnia Teatro Corona
Sachika Ito *soprano*
Massimo Cottica *pianoforte*
Roberto Corona *attore*

Musiche di W.A. Mozart

–

Dom. 13 marzo 2016
San Benedetto Po, Ex Biblioteca
monastica / ore 18.00

Igor Armani *clarinetto*
Quartetto OCMantova
Luca Braga *violino*
Pierantonio Cazzulani *violino*
Klaus Manfrini *viola*
Paolo Perucchetti *violoncello*

Musiche di W.A. Mozart e J. Brahms

–

Mer. 16 marzo 2016
Mantova, Sala Norlenghi / ore 18.00

Conferenza di Giovanni Bietti

ingresso libero

La conferenza di Giovanni Bietti introduce all'ascolto di quel Mozart cui più volte ha dedicato attenzioni e approfondimenti.

–

Sab. 19 (A) e dom. 20 (B)
marzo 2016
Mantova, Teatro Bibiena / ore 20.45

Alessio Allegrini *corni*
Fiati solisti dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Orchestra da Camera di Mantova
Carlo Fabiano *violino concertatore*

Musiche di W.A. Mozart



/// Futurismo dal cuore antico



L'anno zero di una nuova era coincide per la storia dell'Orchestra da Camera di Mantova con l'anno 23esimo della sua stagione concertistica *Tempo d'Orchestra*. Forte di una storia trentennale, ricca di esperienze che la rendono oggi una realtà di riferimento nel settore musica, l'Ocm ripensa oggi la propria operatività per rispondere a un contesto profondamente mutato e a una domanda multifaccia.

La musica d'arte è un patrimonio dell'umanità che l'Ocm intende continuare a tutelare e promuovere: partendo da questo presupposto, sceglie oggi di intensificare il proprio dialogo col pubblico, rispondendo alle sue richieste, coinvolgendolo attivamente, rendendolo partecipe di esperienze e percorsi condivisi. La strada imboccata prevede di diversificare i linguaggi, modificare i format, variare gli orari, superare steccati precostituiti (spesso preconcepi), riorientando con ciò proprio l'offerta musicale all'utenza. Meglio: alle utenze perché pubblico è sì vocabolo collettivo ma non descrive un insieme di individui omogeneo.

Ai concerti più tradizionali si abbinano trasferte musicali-culturali, proposte in orario pomeridiano, spettacoli per famiglie e appuntamenti che portano la musica fuori dai teatri, alle conferenze d'avvicinamento all'ascolto si affiancano concerti narrati, ai progetti per le scuole si aggiungono laboratori rivolti agli adolescenti e inviti all'ascolto mirati. Come raccontano le pagine a venire. (v.p.)



GIOACCHINO ROSSINI (1792-1868)

///
Passaggio
di testimone
///

Da Rossini a Mozart. La 23esima edizione di "Tempo d'Orchestra" in anella capolavori che a suon di cose belle e appassionanti ci ricordano che nei valori della storia possiamo individuare energie per il futuro, per leggere gli avvenimenti del nostro tempo e per disegnare una traccia possibile di civiltà dell'ascolto

TESTO
Andrea Zaniboni



Rossini e Mozart. Le due estremità della ventitreesima stagione concertistica *Tempo d'Orchestra* affondano tra le opere di questi colossi della storia musicale, l'uno italiano di Pesaro nato nel 1792 (ed in gioventù soprannominato "il tedesco" per i suoi ricorrenti studi sulle musiche di Haydn e Mozart), e l'altro austriaco di Salisburgo, scomparso appena un anno prima, nel 1791.

In mezzo stanno tanti altri protagonisti, alcuni dei quali davvero poco noti, ma Rossini e Mozart, con un simbolico passaggio di consegne (a ritroso per la verità, perché l'italiano morì parecchi decenni dopo il fenomenale collega) racchiudono il tutto con due sigilli di altissima qualità: segnalano che la musica del passato occuperà una parte rilevante della proposta di ascolti, e ci rammentano che nei valori della storia possiamo individuare molte energie per affrontare il futuro, per leggere gli avvenimenti del nostro tempo e per disegnare una traccia possibile di civiltà dell'ascolto, fra cose belle ed appassionanti.

Due maestri simbolici, anche delle vicende mantovane, perché se Mozart segnò con il suo passaggio il passato illustre dell'Accademia Virgiliana e del Teatro Bibiena, dove ancora andremo ad ascoltare musica, Rossini si fece presenza quasi palpabile nei tanti incontri con le sue opere (non meno di quindici diverse: altri tempi davvero) al Teatro Sociale, altro luogo storico acquisito dal calendario che

ci apprestiamo a seguire. I contenuti anche quest'anno obbediscono, come sempre, ad un criterio di qualità: qualità delle musiche, individuate su un arco temporale vasto, che consente di conoscere stili diversi e altresì pagine rare; ma anche qualità degli interpreti. Interpreti colti, avvertiti ed esperti, in grado di garantirci come minimo l'attendibilità delle scelte; perché, per capire, penetrare l'arte musicale, è fondamentale che l'azione di chi si incarica di farla rivivere possieda il senso della responsabilità.

All'Orchestra da Camera di Mantova spetteranno apertura (intesa come concerto di presentazione) e chiusura del calendario, con pagine saporose, eleganti e di palpitante comunicativa come le Sonate per archi di Rossini, che rimandano alla sua prima frizzante e gioiosa stagione compositiva già così promettente; e con lavori di straordinaria pienezza espressiva come quelle firmate da Mozart negli anni della maturità.

Ma all'interno del calendario assisteremo anche ad altri interventi pregevoli: il 10 novembre avremo un concerto dedicato alla famiglia Bach, sotto la guida ispirata di Enrico Bronzi solista oltre che direttore; e il 20 e 21 gennaio, in doppio turno, la compagine mantovana, assieme al Trio des Alpes, si cimenterà in una selezione di opere firmate da maestri dell'Est europeo.

E fra la celebre Serenata di Dvořák e la splendida *Suite* di un giovane Janáček, scritta negli anni Settanta dell'Ottocento ma rimasta inedita per mezzo secolo, conosceremo il *Concertino per trio con pianoforte e orchestra* di Bohuslav Martinů, un'opera dinamica e moderna di interessante fattura che bene illustra l'estroverta ecletticità del suo autore.

I programmi orchestrali ovviamente non si limiteranno a questi: di notevole attrazione risulta quello offerto dall'Orchestra Giovanile Italiana, il 19 ottobre, che si sofferma sulla musica russa ed in particolare su una selezione di Suite dal balletto *Romeo e Giulietta* di Prokof'ev, che risale alla fine degli anni Trenta del secolo scorso, nonché sul Rachmaninov delle potenti *Danze sinfoniche* che risalgono al 1940, ultima importante opera scritta negli Stati Uniti, paese dove il compositore russo sarebbe scomparso, esule, pochi anni più tardi. E decisamente interessanti appaiono sia la serata con l'italianissima Orchestra Leonore (12 febbraio 2016) dedicata interamente a Schumann – con la novità della *Sinfonia di Zwickau*, impetuosa partitura giovanile ed incompiuta – come anche quella animata dai Pomeriggi Musicali di Milano, con capolavori di Mozart e Schubert, valorizzata dalla presenza di un pianista di gran nome come Louis Lortie che vanta una solidissima considerazione internazionale.

Su questa linea portante si innesteranno poi alcuni non meno apprezzabili appuntamenti con la musica cameristica, che verranno ad essere in un rapporto di complementarità. Il ventaglio delle musiche sarà piuttosto esteso: dal Bach dell'*Arte della Fuga* alle pagine da cabaret di Weill, Eisler, Schönberg, e fino a Sándor Veress, il cui *Trio per archi* conduce all'avanguardia degli anni Cinquanta del secolo scorso. Per il pubblico come sempre saranno disponibili alcuni percorsi differenziati per rispondere a possibili esigenze diverse, ma chi ricerca il senso compiuto del progetto non potrà che seguirlo integralmente: e quindi ampliando l'attenzione anche alle serie di conversazioni d'approfondimento, ai concerti domenicali pomeridiani del ciclo *La domenica musicale* – che saranno una novità ed una preziosa occasione per conoscere aspetti culturali del territorio provinciale – e alle mattinate di *Madama DoRe* destinate a formare il pubblico di domani.

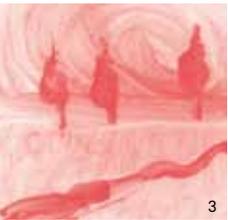


Music bus dall'hinterland per i concerti al Sociale di Mantova



Se sperimentato con successo la scorsa stagione, torna il servizio di Music bus che, nelle sere di concerto al Teatro Sociale di Mantova, collega l'hinterland al capoluogo.

Tempo d'Orchestra mette a disposizione del suo pubblico, proveniente dal circondario cittadino e dai Comuni alle porte della città, un servizio navetta gratuito, a fronte del raggiungimento di un numero minimo di prenotazioni, formalizzabili contattando la segreteria dell'Orchestra da Camera di Mantova, telefonicamente allo 0376 360476 oppure via mail (biglietteria@ocmantova.com) entro due giorni prima di ciascun concerto. Contestualmente si riceveranno tutte le informazioni utili circa orari e fermate.



TESTO

Irene Crosignani

Madama DoRe - Musica Formato Famiglia giunge alla sua quarta edizione e per l'occasione, elabora una sinergia con il Festival Segni d'Infanzia e oltre, attraverso uno spettacolo co-prodotto cui viene affidato il compito di lanciare il ciclo 2015/16. Domenica 1° novembre alle ore 11, *Ritmo e ritmi - Filastrocche da camera* porta in scena i musicisti dell'Orchestra da Camera di Mantova (Cesare Carretta, violino, e Fabrizio Puglisi, pianoforte) invitandoli a dialogare «di ritmo e tempo in reami diversi», con il poeta e filastrocciere Bruno Tognolini. Se lo spettacolo appena descritto resta fuori abbonamento, il sipario si alza sulla vera e propria stagione concertistica dedicata alle famiglie domenica 15 novembre. Il cartellone conta quest'anno cinque appuntamenti e sviluppa un percorso particolarmente articolato e di qualità, destinato a portare a Mantova alcuni tra gli artisti più quotati in Italia nell'abito dell'educazione musicale. A calcare il palco del Teatro Bibiena, una domenica al mese, da novembre a marzo, saranno quindi musicisti e attori che hanno scelto di dedicare la propria carriera alle prossime generazioni, trasmettendo attraverso un approccio moderno (legato al movimento, al gioco, al racconto, all'esperienza emotiva) il patrimonio inestimabile della musica classica. Si parte con *il ritmo a teatro*, uno spettacolo fortemente partecipativo all'esplorazione del tema del movimento, durante il quale il pubblico interagirà costantemente con i musicisti sul palco in un'esperienza coinvolgente che lo porterà ad

/// Ritmo, gioco, favola e magia: ecco svelata la pozione magica di "Madama DoRe"



Una co-produzione con il "Festival Segni d'Infanzia e Oltre" lancia la nuova edizione della rassegna per famiglie. Cinque gli spettacoli tra novembre e marzo. Tutti nella splendida cornice del Teatro Bibiena di Mantova



apprendere e interiorizzare il ritmo, elemento fondamentale della creazione musicale (foto 1). Per il secondo appuntamento di *Madama DoRe* (*Suonare = giocare*) - che cade non a caso il giorno di Santa Lucia - la parola chiave è gioco: un'orchestra pluripremiata riporterà riarrangiamenti di un amplissimo ventaglio di brani (classici e non) suonando su strumenti giocattolo per ricordare che la musica, anche quella ad altissimi livelli, trattiene necessariamente il gusto del gioco (foto 2).

Uno spettacolo al massimo della creatività (*Il violista nel bosco incantato*) caratterizza il terzo appuntamento (17 gennaio 2016), che unisce alla musica una performance di sand-art (illustrazione con sabbia variopinta), e sottolinea la potenziale programmaticità della musica, ossia quella sua qualità descrittiva e quasi magica di potersi fare racconto. Di personaggi, di paesaggi, di sentimenti (foto 3). Il quarto spettacolo, *Una voce, trenta dita e... una favola a matita*, atteso per il 21 febbraio 2016, porta sotto i riflettori la famiglia, intesa come centro di elaborazione dell'arte e incubatore di talenti, all'interno della quale, a determinate condizioni, si sviluppa l'atmosfera ideale per l'apprendimento culturale più raffinato e sottile (foto 4). Domenica 13 marzo *Madama DoRe* chiude con uno spettacolo - *Wolff* - che propone un necessario confronto con la storia e la tradizione della musica classica, attraverso il ritratto di un geniale, comico, umanissimo Mozart (foto 5).





L'illustratore Giovanni Manna dà un volto alla rassegna



L'immagine che questa stagione campeggia sui materiali informativi della rassegna *Madama DoRe* porta una firma speciale, quella di Giovanni Manna. Illustratore, nato a Firenze nel 1966, Manna ha pubblicato oltre ottanta libri per editori italiani e stranieri, tradotti in numerose lingue, per i quali ha ricevuto significativi riconoscimenti, tra cui, nel 2003, il Premio Andersen come migliore illustratore italiano, e, nel 2012, l'americana Junior Library Guild Selection. Ha esposto le sue opere nelle principali rassegne nazionali e internazionali e dal 2006 è docente di acquerello presso la Scuola Internazionale di Illustrazione di Sarmede.

L'Ocm l'ha invitato a dare un volto all'iniziativa *MadamaDoRe* e lui ha accettato con entusiasmo l'invito. «Mi è molto piaciuta - spiega - l'idea di promuovere attraverso un'illustrazione la musica per i bambini, in particolare all'interno di un luogo così bello come il Teatro Bibiena. Rassegne come questa sono davvero importanti, e sono molto contento che mi sia stato chiesto di partecipare».

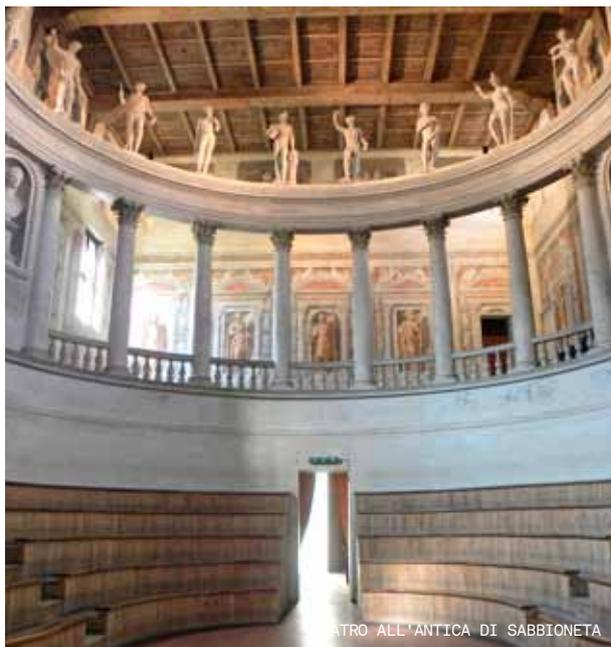
Quale ruolo ha la musica, e in particolare la musica classica, nella sua vita?

«Un ruolo molto importante. Io ascolto principalmente musica classica, soprattutto mentre lavoro, e questo aspetto costituisce una parte significativa nel mio processo creativo. Inoltre, sono padre di una giovane arpista».

Musica e illustrazione hanno insieme un potere comunicativo molto speciale e prorompente (si pensi al classico *Disney Fantasia*): ha mai pensato di raccontare la musica per immagini o, viceversa, musicare le sue illustrazioni?

«Mi interesserebbe molto, ma per i libri illustrati c'è sempre la necessità di trovare anche il modo di far ascoltare la musica: attualmente per esempio sto lavorando ad una collana di Curci, che racconta l'opera ai bambini allegando anche un cd. Certo, il modo più efficace sarebbe quello di unire la proiezione o visione delle immagini all'esecuzione della musica, in un contesto di esperienza collettiva».

«Mi interesserebbe molto, ma per i libri illustrati c'è sempre la necessità di trovare anche il modo di far ascoltare la musica: attualmente per esempio sto lavorando ad una collana di Curci, che racconta l'opera ai bambini allegando anche un cd. Certo, il modo più efficace sarebbe quello di unire la proiezione o visione delle immagini all'esecuzione della musica, in un contesto di esperienza collettiva».



INTRO ALL'ANTICA DI SABBIONETA

// Beethoven lancia "La domenica musicale"



Il 15 novembre a Sabbioneta si visitano il Corridor Grande e il Teatro all'Antica. Il 13 dicembre a Poggio si passeggia sotto i portici per approdare alla Chiesa di Santa Maria. Così la musica d'arte incontra le bellezze storico-architettoniche

TESTO

Meme Sogni



«Il patrimonio culturale è il petrolio d'Italia». Quest'affermazione, che ultimamente si è sentita volentieri pronunciata nei contesti più diversi, è stata allo stesso tempo oggetto di molte critiche. In particolare, si è sottolineato che l'oggetto della definizione "patrimonio culturale" non debba essere con leggerezza equiparato a una risorsa fisica, tanto più se questo porta a considerare la stessa come qualcosa che – alla stregua del petrolio – semplicemente giace, in attesa di essere sfruttata. In un contesto come quello di oggi, dove le tecnologie digitali permettono a tutti di produrre contenuti culturali, di condividere la propria idea-esperienza di cosa sia cultura, "patrimonio culturale" va a significare costruzione di una grande narrazione collettiva attraverso la riscoperta del valore delle arti e della storia.

Alla luce di questa situazione, l'Orchestra da Camera di Mantova lancia *La domenica musicale*, un'iniziativa che suggerisce un nuovo approccio a quei patrimoni che si impegna a salvaguardare e promuovere: la musica d'arte e le moltissime bellezze storico-architettoniche di Mantova e della sua provincia. È il momento di guardare a questi tesori come motori d'ispirazione per una nuova produzione culturale; è il momento di ri-ascoltarli e ri-osservarli e infine ri-capirli. La nuova rassegna abbina raffinati concerti alla riscoperta dei teatri e dei tesori artistici del territorio, offrendo un intrattenimento dal duplice valore, turistico e culturale. I cinque appuntamenti, in programma una volta al mese, da novembre a marzo, si collocano senza eccezioni la domenica pomeriggio e creano l'occasione ideale per passeggiare attraverso il territorio, riscoprendolo al suono di formazioni e programmi cameristici estremamente vari e di assoluta qualità.

Si potrebbe giocare a indovinarle, queste cinque mete d'interesse che l'iniziativa toccherà: Sabbioneta, uno tra pochi (sette) esempi italiani di città di fondazione rinascimentale, concepita sulle teorie della città ideale, e dichiarato Patrimonio Unesco; Poggio Rusco, centro storico – antico possedimento gonzaghesco ornato da edifici progettati da Luca Fancelli; Suzzara,

città che negli anni cinquanta si fece promotrice di un fortunato concorso d'arte con portò alla realizzazione di un museo permanente di arte contemporanea; Gonzaga, il borgo che diede i natali e poi il nome alla famiglia Corradi che conquistò il potere a Mantova e lo conservò per circa quattro secoli; San Benedetto Po, uno dei siti cluniacensi più importanti dell'Europa medievale. Da Mantova, da Suzzara, magari da altri centri, al raggiungimento di un numero di prenotazioni minimo di 30, l'Orchestra da Camera di Mantova organizzerà Music bus gratuiti, servizi navetta che consentiranno di raggiungere comodamente le sedi di visita e concerto. La partenza è prevista per il primo pomeriggio, tra le 15.30 e le 16, con rientro per l'ora di cena. I primi due appuntamenti sono alle porte: il primo vedrà protagonista l'Ensemble dell'Ocm impegnato a proporre un'opera affascinante come il *Settimino* di Beethoven, programmato per domenica 15 novembre, il secondo atteso per domenica 13 dicembre, porterà all'Auditorium di Poggio Rusco l'Hesperos piano trio e un repertorio importante in cui spicca il beethoveniano *Trio dell'Arciduca*.

A Sabbioneta, protagonisti della visita saranno lo splendido Corridor grande, un tempo contenitore cinquecentesco di un'ampia collezione di marmi antichi e trofei di caccia, e lo stesso Teatro all'Antica, primo edificio teatrale dell'epoca moderna costruito appositamente per tale funzione.

A Poggio Rusco si passerà sotto i portici del centro cittadino, scoprendone i dettagli artistici e architettonici, lanciando uno sguardo sul fanciullo Palazzo Municipale e sulla Torre Falconiera, per approdare alla Chiesa di Santa Maria, edificio ottocentesco già restaurato dopo il terremoto del 2012, che custodisce al suo interno alcuni dipinti d'interesse. Una simpatica merenda sarà allestita nel foyer dell'Auditorium prima del concerto.

La rassegna *La domenica musicale* ha un abbonamento a sé destinato (formula Venere). Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare la biglietteria Ocm (tel. 0376 36047 biglietteria@ocmantova.com).

/// "ParoleNote" tra conferme e new entry ///

Il ciclo d'appuntamenti abbina inediti concerti narrati alle abituali conferenze d'avvicinamento all'ascolto di appuntamenti della stagione "Tempo d'Orchestra"



TESTO
Vincenzo Mancini



Si fa virale l'allargamento degli orizzonti propugnato e perseguito con convinzione dalla 23esima edizione di *Tempo d'Orchestra*, tanto che anche il tradizionale ciclo di incontri *ParoleNote*, realizzato in collaborazione con gli Amici dell'Ocm, amplia e rinnova il carnet d'offerta. Alle conferenze d'avvicinamento all'ascolto – sono 3 quelle in programma – abbinerà alcuni concerti narrati, appuntamenti con pianisti-divulgatori, tesi a offrire al pubblico un ulteriore strumento di conoscenza e crescita culturale. Programmati nel tardo pomeriggio, a partire da gennaio 2016, i concerti-narrati sfoceranno ciascuno in un aperitivo nel corso del quale il dialogo con l'artista saprà farsi certamente più intimo. Nei prossimi mesi verranno svelati tutti i dettagli dell'iniziativa, sia sulle pagine di questa rivista che al sito www.ocmantova.com.

Angelo Foletto, Antonio Rostagno e Giovanni Bietti definiscono, intanto, il trio di divulgatori cui viene affidato il microfono delle rodiate e apprezzate conferenze, programmate in Sala Norlenghi (corso Vittorio Emanuele II, Mantova) alle ore 18, con ingresso libero.

Musicologo e giornalista tra i più apprezzati, presidente dell'Associazione critici musicali italiani, Angelo Foletto torna a Mantova venerdì 16 ottobre per raccontare di Glinka, Prokof'ev e Rachmaninov, introducendo, così,

all'ascolto del concerto inaugurale della stagione affidato all'Orchestra Giovanile Italiana diretta da Stanislav Kochanovsky (lunedì 19 ottobre, Mantova, Teatro Sociale). Se Foletto è un habitué di *ParoleNote*, Antonio Rostagno vi prende parte per la prima volta.

Pianista e musicologo, ricercatore all'Università "La Sapienza" di Roma (dove insegna drammaturgia musicale, musica e linguaggio e storia della musica moderna), apprezzato autore di articoli scientifici e di libri tra i quali *Kreisleriana* di Robert Schumann, Antonio Rostagno, giovedì 11 febbraio, tratteggerà un ritratto di quest'ultimo, in vista del concerto che, la sera successiva, vedrà l'Orchestra Leonore e il violoncellista Alban Gherardt eseguirne un trittico di opere, al Teatro Sociale di Mantova.

Il terzo degli appuntamenti con le conferenze di *ParoleNote* riporta a Mantova uno dei comunicatori della musica più amati dal pubblico: Giovanni Bietti, tra i curatori delle seguitissime *Lezioni di Musica*, iniziativa di divulgazione musicale che va in onda settimanalmente su *Rai-Radio3* e protagonista di tante iniziative dell'Orchestra da Camera di Mantova, che nell'occasione introduce all'ascolto di quel Mozart cui più volte ha dedicato attenzioni e approfondimenti.

Le conferenze

Mantova
Sala Norlenghi
Ore 18

Ingresso libero

Venerdì 16 ottobre 2015

Conferenza
di Angelo Foletto

Introduzione al concerto
inaugurale del 19/10/15

Giovedì 11 febbraio 2016

Conferenza
di Antonio Rostagno

Introduzione
al concerto del 12/02/16

Mercoledì 16 marzo 2016

Conferenza
di Giovanni Bietti

Introduzione al concerto
del 19 e 20 marzo 2016

Le 8 formule d'abbonamento

Amico Sostenitore —

La formula più ampia di adesione a Tempo d'Orchestra. Include tutti i concerti al Teatro Sociale e al Teatro Bibiena di Mantova e all'Auditorium di Poggio Rusco.

Consente di scegliere un concerto tra i quattro fuori abbonamento, fino a esaurimento dei posti disponibili, al prezzo speciale di 10€.

prezzi	platea al Bibiena / platea o palco al Sociale	230 euro
	altro abbonamento platea / platea (per medesimo nucleo familiare)	198 euro
	palco al Bibiena / platea o palco al Sociale	198 euro
	altro abbonamento palco / platea (per medesimo nucleo familiare)	177 euro
	Giovane Amico Sostenitore (under 30)	82 euro

Apollo —

3 concerti al Teatro Sociale e 3 concerti al Teatro Bibiena di Mantova.

prezzi	platea al Sociale / platea o palco al Bibiena	122 euro
	palco roulette al Sociale / palco al Bibiena	86 euro
	loggja al Sociale / palco al Bibiena	86 euro
	loggione al Sociale / palco o loggione al Bibiena	62 euro
	Giovani (under 30)	50 euro

Euterpe —

7 concerti tra il Teatro Sociale e il Teatro Bibiena di Mantova e l'Auditorium di Poggio Rusco.

prezzi	platea Sociale / palco al Bibiena	130 euro
	loggja al Sociale / palco al Bibiena	100 euro
	loggione al Sociale / palco al Bibiena	67 euro
	Giovani (under 30)	50 euro

Venere —

5 concerti a Sabbioneta, Poggio Rusco, Suzzara, Gonzaga e San Benedetto Po.

prezzi	Intero (posto unico)	62 euro
	Giovani (under 30)	37 euro

Prime note —

4 concerti al Teatro Sociale e al Teatro Bibiena di Mantova dedicato a chi non si è mai abbonato in precedenza. In sottoscrizione da lunedì 12 ottobre.

prezzo	Posto unico	50 euro
--------	-------------	---------

Ex Prime note — Un'occasione speciale per chi lo scorso anno si è abbonato per la prima volta: sconto del 20% su tutte le formule d'abbonamento. In sottoscrizione da mercoledì 7 ottobre.

Ouverture — Un pass per tutti i concerti della stagione. Sostenuto da Confindustria Mantova, viene assegnato ai vincitori dell'Ouverture contest.

Madama DoRe — L'abbonamento che dà accesso agli appuntamenti del ciclo Musica formato famiglia, pensato per consentire a nonni, genitori e figli di sperimentare insieme la meraviglia di una domenica mattina al Teatro Bibiena. In sottoscrizione da giovedì 22 ottobre.

prezzi	Bambino / fino a 14 anni d'età	20 euro
	Adulto (riservato ad adulti accompagnati da bambini)	25 euro



Abbonarsi? Un'ottima idea!



TESTO

Costanza Fabiano



Sono sempre più le ragioni per entrare a far parte del mondo di *Tempo d'Orchestra*, che anche quest'anno torna con una varietà di formule di abbonamento - in sottoscrizione per lo più fino al 19 ottobre - che si adattano alle esigenze più svariate. Se fossi dubbioso sul perché abbonarti alla stagione 2015/2016, abbiamo pensato a una serie di buoni motivi per persuaderti a trascorrere con la nostra musica i prossimi mesi.

#1 Se ti abboni, puoi scegliere il tuo posto preferito in teatro, per un viaggio musicale che ti accompagna dall'autunno alla primavera. Se non sai stare senza musica, la formula Amico Sostenitore è ciò che fa per te, offrendoti dai 2 ai 4 appuntamenti mensili. Include 11 concerti, ossia tutti quelli in cartellone al Teatro Sociale, al Teatro Bibiena e all'Auditorium di Poggio Rusco.

#2 Se sei Amico Sostenitore, supporti l'Orchestra da Camera di Mantova e diffondi la musica sul territorio. Temi di non avere modo di usufruire di tutti gli 11 appuntamenti? Non preoccuparti: puoi cedere la tessera a chi vuoi. Invita un amico, un parente o un collega ad ascoltare un concerto a cui non puoi essere presente. Quando cedi la tua tessera, fai un regalo e semini cultura!

#3 Con qualsiasi formula di abbonamento, risparmi fino al 40% sul costo dei singoli biglietti, e se hai meno di 30 anni i prezzi sono ancora più vantaggiosi. Riserviamo un'attenzione particolare i verso giovani, per cui sono state formulate categorie di prezzo davvero agevolato (la tessera Giovane Amico Sostenitore ti offre 11 concerti a soli 82 euro). Torna, poi, l'Overture Contest, iniziativa che, nata da un'idea di Confindustria Mantova, compie tre anni d'età: attraverso questo concorso gli studenti degli istituti scolastici del mantovano che siano appassionati di musica possono candidarsi per vincere un abbonamento completo alla stagione dell'Orchestra da Camera di Mantova. Un contest pensato per creativi: inviando - entro il 15 ottobre, alla mail ouverture@ocmantova.com - un video, un testo o un'immagine che dimostri la passione per la musica si avrà l'occasione di entrare a far parte dell'universo di *Tempo d'Orchestra* in modo totalmente gratuito.

#4 La divulgazione del bello da sentire resta uno dei cardini portanti dell'offerta targata Ocm. Infatti *Tempo d'Orchestra* pensa anche a chi ancora non sa di amare la musica. Non hai mai ascoltato un concerto avvolto dall'aura magica dei nostri teatri? La formula Prime Note è fatta su

Lista ragionata dei tanti buoni motivi per ritagliarsi un percorso d'ascolto attraverso le varieguate proposte di "Tempo d'Orchestra" 2015/16

misura per te. Rivolta a chi non si è mai abbonato in precedenza, questa formula propone 4 concerti tra Teatro Sociale e Teatro Bibiena a un piccolissimo prezzo. E se l'anno passato avevi già sottoscritto un Prime Note, quest'anno puoi acquistare qualsiasi abbonamento avvalendoti di un sconto del 20%, perché vogliamo continuare a far sì che tu sia dei nostri.

#5 Abbonandoti, a teatro ci porti tutta la famiglia. Come sempre gli spettacoli di *Madama DoRe* sono pensati per creare un momento in cui nonni, genitori e figli possano sperimentare la meraviglia di una domenica mattina insieme a teatro. La rassegna *Madama DoRe* anche quest'anno propone per i grandi e i più piccini l'occasione di stringersi attorno a momenti di condivisione divertenti e stimolanti.

#6 *Tempo d'Orchestra* ti è sempre più vicino! Accanto agli eventi proposti nel centro città, la stagione si espande verso la provincia. Il recupero del rapporto con il territorio è il focus fondamentale dell'offerta 2015/2016 e si concretizza nella nuova formula Venere con la sua serie di trasferte intitolata La domenica musicale. Per alcuni anni Poggio Rusco è rimasto l'unico baluardo provinciale, mentre in questa 23esima edizione *Tempo d'Orchestra* porterà la musica anche a Sabbioneta, Suzzara, Gonzaga e San Benedetto Po. E per rendere gli spostamenti più semplici, c'è il comodissimo Music Bus. Sei di Sabbioneta e vuoi ascoltare un concerto a Suzzara? Oppure vuoi raggiungere Poggio Rusco da Mantova? Al raggiungimento di gruppi di 30 persone, verrà attivato un bus gratuito diretto alla sala da concerto. Ma chi non vuole spostarsi dal centro città non deve preoccuparsi: torna la storica formula Apollo, che quest'anno porta con sé qualche novità e propone 3 appuntamenti al Teatro Sociale e 3 al Teatro Bibiena, dove alcuni concerti si svolgeranno in doppia data. La serie Euterpe offre, infine, 7 concerti tra Teatro Sociale e Teatro Bibiena di Mantova, e l'Auditorium di Poggio Rusco, con music bus gratuito da e per la zona di Ostiglia.

#7 Se ti abboni, ricevi per posta *Musicalmente*, il magazine di approfondimento dell'Orchestra da Camera di Mantova che informa sulle nostre iniziative, sui protagonisti della stagione concertistica, e su arti che incontrando la musica sperimentano fertili contaminazioni.

Come vedi, sono tanti i buoni motivi per abbonarsi a *Tempo d'Orchestra* e, oltre a quelli già proposti, ne abbiamo molti altri ancora... Per scoprirli, continua a seguirci su *Musicalmente* e su tutti i nostri canali web e social.



Ipsè dixit —

Andrea Lucchesini, Enrico Bronzi, Alessandro Maria Carnelli, Nicolas Altstaedt sono tra i protagonisti dei primi concerti serali del cartellone 2015/16 di *Tempo d'Orchestra*.

Le interviste e il ritratto che seguono evidenziano sapiente progettualità, riflessioni artistiche, consapevolezza stilistico-interpretativa intorno ai progetti che tra ottobre e dicembre ascolteremo tra Teatro Sociale e Teatro Bibiena di Mantova.

Andrea Lucchesini, direttore artistico della Scuola di Fiesole, ci introduce al concerto inaugurale, affidato all'Orchestra Giovanile Italiana, emanazione del centro di alto perfezionamento. La sera di lunedì 19 ottobre, al Teatro Sociale di Mantova, l'Orchestra Giovanile Italiana diretta da Vladimir Kochanovsky proporrà una sontuosa serata sinfonica.

Enrico Bronzi illustra il progetto *L'eredità di Bach*, una produzione che nasce da un supposto giallo musicologico per tracciare la strada che da Bach condusse al preromanticismo. La produzione debutta a Mantova il 10 novembre, mentre la sera successiva sarà in cartellone al Teatro "Verdi" di Trieste e sabato 12 al Teatro Dal

Verme di Milano, nell'ambito della stagione concertistica dei Pomeriggi Musicali. Nelle tre serate si ascolteranno *Contrapunctus I, III e XIV* dall'*Arte della Fuga* di Johan Sebastian Bach, *Concerto in la minore* e *Concerto in la maggiore per violoncello e orchestra* di Carl Philipp Emanuel Bach, *Sinfonia in fa maggiore* di Wilhelm Friedmann Bach, *Sinfonia per archi in re minore* di Johann Christoph Friedrich Bach.

Alessandro Maria Carnelli rivela le motivazioni profonde di un percorso intorno a *Verklärte Nacht*, come esplicita il titolo stesso della produzione. Il progetto sfocerà in un breve tour di tre serate (la terza ad Arona) e in un cd, che verrà inciso a tritico di date concluso. Il sestetto di musicisti dell'Orchestra da Camera di Mantova coinvolti è composto dai violinisti Filippo Lama e Pierantonio Cazzulani, i violisti Massimo Piva e Klaus Manfrini, i violoncellisti Stefano Guarino e Paolo Perucchetti. Mentre la voce del progetto è quella del mezzosoprano Gabriella Sborgi.

Infine, attraverso la figura di Nicolas Altstaedt, Oreste Bossini racconta contenuti e motivazioni di quella che è la proposta 2015 dell'ormai rodato *Lockenhaus on tour* e che approda al Teatro Bibiena il 3 dicembre. (v.p.)

/// Fiesole: qui i ragazzi apprendono i segreti di un artigianato altissimo ///

“Il segreto? L’approccio cameristico come fulcro di una dimensione più allargata, totalizzante, continuamente tesa all’ascolto e al dialogo. E un’immersione intensiva nella musica”



ANDREA LUCCHESINI

TESTO

Elide Bergamaschi



Nei suoi 35 anni di vita la scuola di Fiesole ha visto sfilare migliaia di talenti e speranze; tra di essi, Paolo Ghidoni e Luca Bertazzi per il violino, Matteo Beschi per la tromba, Davide Borgonovi per il bassotuba, Nicola Ferraresi e Miriam Caldarini per il clarinetto costituiscono solo una parte del copioso contingente virgiliano.

Oggi, questi luminosi professionisti della musica devono tanto della loro formazione all’esperienza artistica e umana maturata sui dolci colli fuori Firenze, là dove nel 1980 l’occhio di Piero Farulli aveva visto lontano: una fucina per forgiare gente d’orchestra. Nel 2005, il violista dello storico Quartetto Italiano ha voluto Andrea Lucchesini come ideale staffetta a cui affidare il prezioso e difficile testimone di questa avventura.

Con quale stato d’animo ha raccolto l’eredità del Fondatore?

«Con l’onore e la responsabilità di custodire tra le mani un bene vivo e non omologabile».

Nel 1980, il progetto di un’orchestra giovanile era un unicum in assoluto.

Oggi cosa rappresenta?

«Oggi le formazioni under 25 sono tante e disparate per mission e qualità. Quando Farulli ha gettato le basi dell’Ogi, in Italia suonare in orchestra era considerato quasi un ripiego a una mancata carriera solistica. Da apripista, Fiesole è stata una straordinaria bottega in cui generazioni di ragazzi hanno appreso i segreti di un artigianato altissimo; più di un migliaio di loro oggi è in formazioni di assoluta grandezza».

Qual è il segreto?

«L’approccio cameristico come fulcro di una dimensione più allargata, totalizzante, continuamente tesa all’ascolto e al dialogo. E un’immersione intensiva nella musica non come mestiere ma ancor prima come modo di essere. Grazie anche a progetti come il nostro, giovani generazioni di docenti hanno portato la fresca ventata di questa concezione nei Conservatori. Farulli mirava alla musica come veicolo educativo e, mi consenta, civile di condivisione e di appartenenza. Fiesole è la dimostrazione vivente che ciò è possibile».

Come avviene la selezione?

«Nella più grande accuratezza, nella ricerca della qualità, ma anche con lo scrupolo di intuire le potenzialità ancora inesprese, che solo una rigorosa formazione può far affiorare».

Cosa significa per un pianista in carriera come lei questo incarico?

«Un immenso impegno, e al tempo stesso la possibilità continua di arricchire la mia prospettiva di interprete, in una visione ulteriormente complementare a quella del didatta. Ho iniziato a studiare con Maria Tipo da bambino e ho smesso quando ormai ero alle prese con una carriera internazionale. Tutto ciò che ho imparato lo devo a lei, didatta e artista di immensa statura e generosità. Oggi l’avvento dei mezzi tecnologici tende a sminuire la figura del Maestro e sviluppa nei giovani la curiosità di assaggiare, ancora da studenti, svariati stili e visioni musicali, “rubando” da più parti. Col rischio di fagocitare troppe indicazioni senza la sufficiente maturità interiore per operare una sintesi personale; ascoltare tante campane senza aver trovato la propria nota interiore».



ENRICO BRONZI
FOTO
© Laura Ferrari

///

Figli rivoluzionari. Nel nome di Bach padre

///

“La parola preromanticismo comparirà molto dopo. Io, però, credo molto in una visione ciclica della storia, fatta di corsi e ricorsi. E credo che la liederistica stessa nasca con Carl Philipp”

• TESTO

Luca Ciammarughi

Il programma che, martedì 10 novembre, al Teatro Bibiena di Mantova, eseguirà con l'Orchestra da Camera di Mantova si intitola *L'eredità dei Bach*, e prende le mosse da un mistero musicologico. Di cosa si tratta?

«In realtà è un vecchio giallo musicologico oggi sfatato. Bach, risaputamente, non terminò *l'Arte della Fuga*: il *Contrapunctus XIV* è interrotto bruscamente. C'è un'antica annotazione, a lungo attribuita al figlio Carl Philipp Emanuel Bach, che dice che in quel momento Bach sarebbe morto. In realtà poi si è scoperto che l'annotazione, pur essendo antica, è un falso. Questa leggenda, però, diviene il pretesto per vedere nella morte di Bach una sorta di spartiacque: il fatto apparentemente paradossale è che sono proprio i figli di Bach a determinare il cambiamento del linguaggio musicale, a partire dalla quasi totale rinuncia alla fuga, che aveva dominato il pensiero del padre. In questa determinante fase di passaggio, gli stili si moltiplicano: c'è, ad esempio, lo stile sensibile di Carl Philipp Emanuel, oppure quello più pulito, pre-classico, lineare di Johann Christian.



È davvero curioso che siano proprio i rappresentanti della dinastia Bach a generare i prodromi del classicismo viennese. Mi piace pensare che ognuno di noi, in fondo, diventa maturo nel momento in cui rinuncia a seguire la traccia paterna, iniziando a seguire un percorso personale slegato da ciò che i propri padri hanno fatto».

Questa molteplicità di stili porta a un altro apparente paradosso: oltre ad essere i precursori dello stile classico, i figli di Bach (Carl Philipp in particolare) scrivono già in un modo che, a tratti, potrebbe essere definito preromantico.

«La parola preromanticismo comparirà molto dopo. Io, però, credo molto in una visione ciclica della storia, fatta di corsi e ricorsi: ed è vero che, nello Stile Sensibile, c'è un'attrazione per una forte emotività e per forze che disgregano la pulizia delle linee. Ciò che però colpisce di più, nella musica di Carl Philipp, è il rapporto fra suono e parola, ovvero l'invenzione di un canto strumentale. Anche la liederistica, in un certo senso, nasce con Carl Philipp: penso alle *Melodien zum singen bey'm Klavier* (*Melodie da cantare al pianoforte*)».

Oltre a due Concerti di Carl Philipp Emanuel, eseguirate anche una Sinfonia di Wilhelm Friedemann Bach: quali sono le principali differenze fra i due fratelli?

«In Friedemann c'è un gusto estroverso per l'effetto strumentale (evidente in questa ardita Sinfonia, detta "delle dissonanze", che anticipa elementi dello stile haydniano e dello *Sturm und Drang*). In Carl Philipp è molto meno evidente la provocazione puramente strumentale, e molto più spiccato il legame fra testo e musica: Klopstock disse che la musica di Carl Philipp era talmente legata alla parola, che si poteva pensare che egli avesse in mente parole ben precise anche nei pezzi strumentali (Klopstock fece il gioco di sovrapporre il monologo di Amleto a una *Fantasia in do minore per clavicordo*)».

L'idea di un'espressione "parlante" nei brani strumentali fa pensare a Beethoven...

«Certo. Ma, a essere onesto, ammetto che questa rivoluzione della "parola strumentale" c'era già in Bach padre. E questo ci permette di capire che i figli di Bach, pur scegliendo la direzione di una "nuova semplicità" e di un canto spoglio e declamato, non hanno mai davvero rinnegato la figura paterna».

Martedì 10 novembre 2015 —
Mantova, Teatro Bibiena
ore 20.45

Enrico Bronzi violoncello e direttore
Orchestra da Camera di Mantova

"L'eredità dei Bach"
Musiche di J.S. Bach, C.P.E. Bach
e W.F. Bach

Riscoprire Schönberg con nuova consapevolezza stilistica



ALESSANDRO CARNELLI

Alessandro Carnelli, direttore d'orchestra e musicologo, da tempo si dedica a questa composizione: porta la sua firma la prima monografia dedicata a Schönberg "Il labirinto e l'intrico dei viottolo"

TESTO

Anna Barina

Intorno a *Verklärte Nacht* è il titolo dell'appuntamento che l'edizione 2015/2016 di *Tempo d'Orchestra* mette in scena giovedì 19 e venerdì 20 novembre (ore 20.45) al Teatro Bibiena di Mantova con la direzione e l'ideazione di Alessandro Maria Carnelli, e il contributo del soprano Gabriella Sborgi e del Sestetto dell'Orchestra da Camera di Mantova.

Verklärte Nacht è considerata la prima opera di rilievo di Arnold Schönberg. Il compositore aveva 25 anni nel 1899 quando la portò a termine riprendendo l'omonima poesia di Richard Dehmel tratta dalla raccolta *Weib und Welt* del 1896. Il testo narra la vicenda, avvenuta in una notte al chiaro di luna, di una donna che confessa al suo uomo di portare in grembo un figlio non suo, e ne riceve conforto.

Questo testo però non venne affidato al canto, ma reso in forma di poema sinfonico. La prima versione per sestetto di archi fu trascritta, nel 1917, per orchestra d'archi. Alessandro Carnelli, direttore d'orchestra ma anche



musicologo, da tempo si dedica a questa composizione: le sue ricerche sono confluite nella prima monografia in assoluto dedicata a Schönberg (*Il labirinto e l'intrico dei viottolo*, edito da XY.IT), e nel progetto che arriva ora a Mantova.

Cosa c'è di nuovo nella sua lettura di quest'opera di Schönberg?

«Innanzitutto organicità e continuità tra gli aspetti filologici e musicologici e la restituzione concertistica. Sono convinto che l'enorme ricchezza, varietà stilistica, forza espressiva e lo sperimentalismo di questo capolavoro devono essere resi udibili da un'interpretazione la cui sfida è rendere giustizia alla sovrabbondanza di elementi che si susseguono in maniera serrata, anche grazie a nuove illuminanti conoscenze sulla prassi esecutiva della Vienna di fine '800 e sul fatto che in alcuni punti di *Verklärte Nacht*, Schönberg chiede espressamente di non rispettarla. Il progetto assomiglia dunque, paradossalmente, sia al percorso di riscoperta e di nuova consapevolezza stilistica di cui ha beneficiato la musica del Seicento, sia all'operazione di svecchiamento dal-

le trite tradizioni esecutive che avevano ingessato il melodramma dell'800».

Il titolo parla di concerto "intorno" a *Verklärte Nacht*, cosa intende?

«All'opera di Schönberg verranno affiancate una serie di composizioni raramente eseguite, di Schönberg stesso e dell'amico Zemlinsky, tra cui, in prima esecuzione assoluta, alcuni frammenti coevi dal lascito di Schönberg e di Zemlinsky. Questo servirà a evidenziare il contesto in cui *Verklärte Nacht* è nata, nonché una serie di rimandi e influenze. Ad esempio si ascolterà il *Ricercare a 6* dall'*Offerta Musicale* di Bach, non solo perchè è l'emblema della tradizione contrappuntistica di cui Schönberg è un acuto continuatore, ma anche un brano a sei parti come la stessa *Verklärte Nacht*. E ancora una selezione di tre Lieder per voce e sestetto di Brahms, Schönberg e Berg che ho scelto per mettere in luce la continuità di una tradizione che passa attraverso Schönberg, dalla generazione precedente, Brahms, a quella successiva, Berg».

Giovedì 19 e sabato 21 novembre 2015
Mantova, Teatro Bibiena
ore 20.45

Gabriella Sborgi mezzosoprano
Sestetto dell'OCM
Alessandro Maria Carnelli direttore

"Intorno a *Verklärte Nacht*"
Musiche di J.S. Bach, J. Brahms,
A. Schönberg, A. Berg e A.v. Zemlinsky



A. LONQUICH E N. ALTSTAEDT A LOCKENHAUS

/// Nel pieno spirito di Lockenhaus ///

C'è un piccolo comune austriaco al confine con l'Ungheria. Qui non ci sono grandi sale, ma il passa parola degli artisti e dei pochi fortunati spettatori propaga ben presto il nome del festival, nato nel 1981, a livello internazionale

TESTO
Oreste Bossini



Lockenhaus è un piccolo comune austriaco al confine con l'Ungheria. In realtà questo paesino di duemila anime ha sempre fatto parte dell'Ungheria (il nome ungherese sarebbe Léka), perché la regione del Burgrland, per un millennio un'enclave di lingua tedesca, è stata annessa all'Austria solo dopo la Prima Guerra mondiale, al crollo dell'Impero Austro-ungarico. Lockenhaus è famosa quasi unicamente per la poderosa e imponente fortezza che domina la valle, un massiccio castello detto Burg eretto nel XIII secolo. Non lontano da qui si trova l'immensa tenuta ungherese degli Esterházy, dove Haydn ha prestato servizio per quasi tutta la vita, così come la cittadina di Eisenstadt, un altro luogo legato alla vita del grande musicista austriaco. Terra di musica e armi, dunque, nell'antichità come nel presente. Nel tetro castello di pietra, però, oggi non risuonano più per fortuna le grida dei prigionieri torturati nelle segrete e il cigolio delle armature, ma le consonanti armonie della musica da camera. Questo avviene perlomeno dal 1981, da quando cioè il violinista lituano Gidon Kremer ha deciso di trasformare il Burgrland in un Paradiso terrestre musicale a sua immagine e somiglianza. Il Burg infatti, assieme alla Chiesa

di San Nicola e a un antico monastero dei dintorni, è diventato da allora la sede di uno dei festival di musica da camera più conosciuti a livello internazionale, l'*Internationales Kammermusikfest Lockenhaus*. La storia del festival comincia qualche anno prima in realtà. Il parroco di San Nicola, monsignor Josef Herowitzsch, scomparso nel 2014, era un grande appassionato di musica e quando poteva organizzava anche dei concerti nella sua chiesa. Una volta capitò anche Gidon Kremer a una di queste serate. L'incontro tra l'entusiasta prete cattolico e il violinista ebreo profugo dell'Unione sovietica fu la scintilla di un incendio. L'idea di trasformare per un paio di mesi il Burgrland in un grande laboratorio musicale, in cui giovani musicisti e artisti affermati potessero suonare insieme liberamente e sperimentare nuovi punti di vista, venne accolta immediatamente. Arrivato alla soglia dei 30 di direzione artistica, nel 2011, Kremer ha passato il testimone al violoncellista Nicolas Altstaedt, uno dei moltissimi musicisti cresciuti nel mito di Lockenhaus. Il mondo nel frattempo è cambiato, i nuovi strumenti della rete hanno messo a disposizione di un pubblico vastissimo ogni sorta di conoscenza, quindi anche l'impostazione

originaria del festival andava ripensata. Il lavoro di divulgazione artistica che ai tempi di Kremer era così importante e nuovo, oggi è meno necessario. Altstaedt quindi ha pensato che forse adesso fosse più utile far conoscere nella concreta esperienza del concerto il lavoro artistico che si svolge nello spirito di Lockenhaus, esportando per così dire i progetti che nascono al festival. Ecco dunque come nasce Lockenhaus on tour 2015, che fa tappa a Mantova, il 3 dicembre, e in cui un quartetto di musicisti che comprende, oltre a Altstaedt, un nome ben noto al pubblico dell'Orchestra da Camera di Mantova come Alexander Lonquich e astri in ascesa come il violista James Boyd e la giovane violinista norvegese Vilde Frang, danno vita a un classico concerto nello spirito di Lockenhaus. Accanto al classico *Trio con pianoforte op. 65* di Dvořák, infatti, il programma prevede il *Trio per archi* di Sándor Veress, un compositore ungherese che ha rappresentato l'anello di congiunzione tra il mondo di Bartók e la generazione di Ligeti e Kurtág, e infine un vero capolavoro sconosciuto o quasi, il *Quartetto per pianoforte op. 13* del giovane Richard Strauss, la cui straripante vocazione teatrale ha purtroppo soffocato la brillante vena cameristica.

Giovedì 3 dicembre 2015 —
Mantova, Teatro Bibiena
ore 20.45

Vilde Frang violino
James Boyd viola
Nicolas Altstaedt violoncello,
Alexander Lonquich pianoforte

"Lockenhaus on tour"
Musiche di A. Dvořák,
S. Veress e R. Strauss



Festival sì ma non solo: a Mantova la cultura incontra l'emozione

FOTO
© Achille Crosignani
CONCERTI BRANDEBURGHESI AL BIBIENA / MCMF 2015

Trame Sonore a Palazzo è uno spazio aperto, in crescita e senza dubbio in trasformazione, che intende esplorare attraverso la musica alcuni aspetti cruciali del mondo di oggi: l'ascolto, il dialogo, l'accoglienza, il valore delle differenze. Prossima edizione dal 1° al 5 giugno 2016

TESTO
Giovanni Bietti



147 concerti in 4 giorni, duecento artisti, oltre 41.000 presenze: ce ne sarebbe abbastanza per considerare la terza edizione del *Mantova Chamber Music Festival* *Trame Sonore a Palazzo* un grande successo, un raro momento in cui la storia e la cultura si sono incontrate con l'emozione, la gioia, la condivisione. Eppure questo è solo un bilancio superficiale, per quanto lusinghiero. Per noi artisti che vi abbiamo partecipato, come per molti ascoltatori, il Festival, la cui prossima edizione è in programma dal 1° al 5 giugno 2016, ha infatti significato qualcosa di più. Suonare la grande musica negli spazi magnifici del Palazzo Ducale, vestiti nel modo più semplice e quotidiano, a contatto con un pubblico che in alcuni casi si trovava letteralmente a pochi centimetri di distanza, ha significato per molti di noi riscoprire (e, anche più importante, *far* riscoprire) il senso più profondo e l'attualità del nostro mestiere. La musica da camera, infatti, non è solo godimento estetico. È condivisione, è dialogo, è la capacità di ascoltare gli altri e di fare un passo indietro nell'espressione individuale alla ricerca dell'equilibrio e della chiarezza. Far sì che ogni voce, anche quella più umile e discreta, partecipi al risultato complessivo. Rinunciare alle proprie doti solistiche e alla spettacolarità fine a sé stessa per provare a parlare insieme, consapevoli che ognuno ha qualcosa di importante da dire. Fondamentale è stato lo sforzo, da parte di molti musicisti, di comunicare anche a voce ciò che il compositore aveva voluto dire attraverso le note (io personalmente ho introdotto almeno una quindicina di concerti), alla ricerca del modo più immediato, più efficace di abbattere le barriere, di ridurre la distanza tra chi suona e chi ascolta. Perché la musica vuole darci un'immagine del mondo, vuole farci scoprire qualcosa di nuovo a ogni nota. E la cosa più bella è che non si tratta di una scoperta che riguarda il solo ascoltatore: l'interprete deve a sua volta imparare qualcosa ogni volta che suona un brano. E per lo stesso compositore scrivere quel brano è stato, nel senso più profondo, un atto di conoscenza, un modo di mettersi in relazione con il mondo

circostante e di provare a capirlo. Attraverso il suono. *Trame Sonore a Palazzo* si configura quindi, secondo me, come qualcosa di più di un semplice Festival di musica. È uno spazio aperto, in crescita e senza dubbio in trasformazione, che intende esplorare attraverso la musica alcuni aspetti cruciali del mondo di oggi: l'ascolto, il dialogo, l'accoglienza, il valore delle differenze. *Last but not least*, il valore della bellezza e della conoscenza, per lanciare lo sguardo verso il futuro.



ALFRED BRENDEL SI CONGRATULA CON CAROLIN WIDMANN IN ROTONDA



FRANCESCA DEGO IN LIVE STREAMING DALLA CAMERA DEGLI SPOSI



GIOVANNI SOLLIMA TRA IL PUBBLICO



Team-building Ocm-Mantova Calcio: esperienza che vince non si cambia



Il fare musica insieme come modello di un relazionarsi e interagire migliori, l'orchestra come squadra performante: si basa su questo assunto l'esperienza di team-building che l'Orchestra da Camera di Mantova realizza da qualche anno in collaborazione con il settore giovanile del Mantova Calcio e che si rinnoverà il prossimo lunedì 9 novembre. A partire dalle 15 i ragazzi della squadra che disputa il campionato "Berretti" sperimenterà una seduta d'allenamento molto particolare: Giovanni Bietti, musicista e divulgatore, li introdurrà all'universo orchestrale, quindi, al Teatro Bibiena, i giovani calciatori assisteranno a una prova d'orchestra, raccogliendo osservazioni e considerazioni che saranno il fulcro di un successivo momento di debriefing. Dal palcoscenico l'Orchestra da Camera di Mantova e il violoncellista e direttore Enrico Bronzi interagiranno con i calciatori di mister Elia Pavesi, mostrando loro dinamiche e

atteggiamenti che, sorprendentemente, non si riveleranno poi dissimili da quelli da loro sperimentati sul rettangolo di gioco. L'obiettivo? Insegnarsi reciprocamente che esistono strategie e approcci che fanno di una squadra una squadra coesa, cooperativa e quindi potenzialmente vincente.



Ieri, oggi e domani: l'agenda Ocm



Se settembre ha visto l'Orchestra da Camera di Mantova protagonista al Festival Mito Settembre Musica, l'agenda dei prossimi mesi prevede date a Roma (1° ottobre, Santa Maria del Popolo), Milano (11 novembre, Teatro Dal Verme), Trieste (12 novembre, Teatro "Verdi"), Arona (20 novembre, Palacongressi), Varese (22 gennaio 2016), Mendrisio (23 gennaio 2016), Cremona (18 marzo 2016, Teatro Ponchielli), Vicenza (21 marzo, Teatro Comunale).

In occasione di ciascuna di queste uscite dell'Orchestra da Camera di Mantova, gli abbonati Amico Sostenitore alla stagione *Tempo d'Orchestra* possono aderire all'iniziativa *In viaggio con l'artista*, che offre l'opportunità di seguire l'orchestra, condividendo un'esperienza entusiasmante e fruire di biglietti omaggio d'accesso a teatro.

TESTI

- 1_ Giorgio Signoretti
- 2_3_ Paola Artoni
- 4_ Claudio Fraccari

1_ Imperdibili Bill Frisell e Dave Douglas presto al Mantova Jazz

Altra Musica

Sembra utile, in questa rubrica, fare cenno al prossimo Mantova Jazz, il cui ricco cartellone presenta grossi nomi come Bill Frisell (*Music for Strings*, unica data italiana), Dave Douglas (*Dave Douglas Quintet: Brazen Heart Tour*), Enrico Rava col suo New Quartet, accanto a importanti co-produzioni originali del festival, come il duo Enrico Pieranunzi - Mauro Negri (sul palco anche col suo Buds Quartet), il progetto *Songs* di Simone Guiducci o il B.A.B. Trio di Paolo Birro, Marc Abrams e Riccardo Biancolli. Il tutto condito da eventi assai stimolanti nei club della città. L'edizione 2015 del festival si intitola *Tomorrow Is*

The Question (Yesterday Is The Answer) e, volendo ricordare l'eredità metodologica del grande innovatore Ornette Coleman, recentemente scomparso, è stata pensata da Arci e Circolo del Jazz intorno all'idea di tradizione, intesa non come patrimonio da santificare e congelare ma come asse portante di ogni innovazione, nonché come corpus vivo, plurale e plastico, in grado di includere in sé le innovazioni passate, anche le più apparentemente incendiarie e irrispettose.

Info e programma completo www.mantovajazz.it

2_ Musica a Villa Bardini

Arte / a Firenze

La splendida Villa Bardini, sede dei musei Capucci e Annigoni e di mostre temporanee, oltre a regalare una delle viste più suggestive di Firenze, tutti i martedì accoglie nei suoi spazi un ricco programma di concerti reso possibile dalla collaborazione fra il Conservatorio Cherubini e la Fondazione Villa Bardini. A completare il piacere di vista e udito sono i sapori dell'aperitivo servito in terrazza. I concerti iniziano alle ore 17, l'ingresso è di 7 euro per gli adulti e gratuito per i bambini.

Per informazioni e prenotazioni:

T. 055 20066206

Il parcheggio nel piazzale del Forte è gratuito

3_ Ascoltare il Museo

Arte / a Milano

Il Museo degli Strumenti Musicali del Castello Sforzesco di Milano, uno dei più importanti e vasti in Europa, si apre ai più giovani con il progetto "Ascoltando il Museo". Organizzato da Arcipelago Musica il percorso, previsto ogni terza domenica del mese a partire dalle ore 15.30, offre la possibilità di ascoltare dal vivo il suono degli strumenti esposti per mano di operatori qualificati.

Per informazioni e prenotazioni:

T. 02 43 98 32 47

M. info@arcipelagomusica.it

4_ La donna (stonata) che canta

Colonna Sonora

È davvero curioso il recente *Marguerite* del francese Xavier Giannoli. Sullo sfondo della Parigi degli anni Venti, un'attempata baronessa melomane si ostina a cantare arie d'opera benché sia stonatissima; la sua ambizione, per benevolenza o per calcolo, viene assecondata dal marito e dall'"entourage" aristocratico, che organizzano per lei private esibizioni a fini di beneficenza. Due giovani artisti cercano a loro volta di sfruttare la generosità naïf della baronessa, chiedendole prima un appoggio finanziario per i propri spettacoli dadaisti, poi ottenendo che lei si esibisca in pubblico. Gli esiti, a seconda dei punti di vista, sono disastrosi e patetici ovvero surreali. Il bel film di Giannoli si fonda dunque su un evidente paradosso, per effetto del quale famosi brani musicali vengono utilizzati a rovescio: storpiati come

sono, suscitano nello spettatore un disgusto che però si trasforma progressivamente in compatimento verso la goffa interprete, di cui si arriva addirittura a condividere la passione. Agisce insomma il pirandelliano "sentimento del contrario" che, grazie anche al contributo essenziale della musica (prodotta da fonti diegetiche), impedisce di deridere il personaggio eponimo trasformandolo invece in centro emotivo della rappresentazione.



5_ Una sorgente di musica

DVD

Un documentario e un concerto tenuto a Castelfranco Veneto dal ventiquattrenne che sta sconvolgendo le scene mondiali del pianoforte. Parliamo di Daniil Trifonov, qui filmato da Christopher Nupen. La note sembrano sgorgare dalle sue mani spontaneamente, con una forza immensa, come avveniva nel secolo scorso con Richter. In lui non c'è nulla di costruito. Nelle conversazioni dispensa poche parole, perché tutto rimanda alla musica. Lo vediamo, a sette anni, suonare una sua composizione. Abbiamo delle nostalgiche *Variazioni su un tema* di Chopin di Rachmaninov, dei bellissimi primi piani delle mani nello *Studio in Do diesis minore op. 42 n. 5* di Scriabin. E poi una strabiliante interpretazione dell'*Ouverture del Pipistrello* di Johann Strauss ed uno splendido frammento dell'*Alborada del Gracioso* di Ravel. Tra 2010 e il 2011 Trifonov ha vinto il terzo premio al concorso Varsavia di Chopin, i primi premi al Rubinstein di Tel Aviv e al Ciaikovski di Mosca. Di fronte al suo talento questa, tutto sommato, è solo cronaca. È lui il vero fenomeno del pianoforte. Altro che Lang Lang.

• Daniil Trifonov. *The Magics of Music @ The Castelfranco Veneto Recital*. 1 DVD Allegro (A 19 CN D)



6_ Sensibilità ed equilibrio: è il Gui sinfonico

Grammofono



L'arte di Vittorio Gui (1885-1975) è oggi ricordata soprattutto per aver fondato la Stabile Orchestra Fiorentina nel 1928, complesso che mutato poi il nome in Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino avrebbe rappresentato fino ad oggi l'asse portante di uno dei festival più famosi del mondo musicale italiano e internazionale. Direttore versato particolarmente nel repertorio lirico, Gui ebbe al suo attivo innumerevoli esecuzioni operistiche nel paese natale così come in importantissime sedi estere come il Festival di Glyndebourne, del quale fu direttore artistico dal 1952 al 1963. Oltre a ciò il Nostro si dedicò con passione anche al repertorio sinfonico realizzando nel corso degli anni '50 alcune incisioni di ottimo livello sul podio dell'orchestra fiorentina da lui fondata e oggi pubblicate in un doppio cd dall'etichetta Maggio Live. Dai sinfonisti tedeschi del XIX secolo agli impressionisti francesi di quello successivo, da Rossini a Wagner e ai più noti autori russi, Gui si dimostra interprete sensibile e appassionato, pervadendo le sue letture di una cantabilità e di un equilibrio che ne confermano la statura di grande interprete.

7_ Sofferenza sonora

Leggere

«Mi interrogo sulle relazioni tra musica e sofferenza sonora. Terrore e musica. Mousike e pavor. Queste parole mi sembrano inesorabilmente legate – per quanto tra di loro allogene e asincrone. Come il sesso e il velo che lo ricopre»: scrittore, filosofo, musicista dilettante, Pascal Quignard ha fondato e lavorato con molte istituzioni musicali prima di dedicarsi totalmente alla scrittura. Ma non ha dimenticato la sua passione originaria tanto che i suoi romanzi, tra cui il celebre *Tutte le mattine del mondo*, sono intrisi di musica. In questo saggio sembra raccogliere tutti gli interessi artistici che lo animano, dalla mitologia alla scienza, dalla filosofia alla musica, dalla

letteratura alla medicina. Un libro che si può percorrere in tanti sensi, non necessariamente dall'inizio alla fine e che apre moltissime strade al lettore. Anche non esperto di musica ma semplicemente curioso: «Si dà il caso che le orecchie non abbiano palpebre... l'udito è la percezione più primitiva nel corso della storia personale: precede di gran lunga la vista, persino l'odorato e si allea con la notte». Per i melomani invece ecco la spiegazione del titolo: «L'espressione *Haine de la musique* (odio della musica) vuole esprimere fino a che punto la musica può diventare detestabile per chi l'ha amata di più».

• Pascal Quignard, *l'odio della musica*, ed. pag. 209, euro 18,00

1 **Domenica 15 novembre 2015**

“Il ritmo a teatro”

Loop
OlimpiaSband
Alberto Conrado e **Ciro Paduano** *narratori e direttori*

Musiche dal classico al contemporaneo

2 **Domenica 13 dicembre 2015**

“Suonare = giocare”

Playtoy Orchestra
Fabrizio Cusani *direttore e narratore*

Da Ludwig van **Beethoven** a Quincy Jones

PROGRAMMA

3 **Domenica 17 gennaio 2016**

“Il violista nel bosco incantato”

Willem Peerik *clavicembalo e voce recitante*
Fabrizio Lepri *viella e viola da gamba*
Massimo Ottoni *sand art e color performance*

Musiche di **G. Frescobaldi, D. Scarlatti, G. Picchi, M. Marais, D. Ortiz** e **J.S. Bach**

4 **Domenica 21 febbraio 2016**

“Una voce, trenta dita e... una favola a matita”

Trio Dindo S.p.a.
Sofia Dindo *pianoforte*
Pamela Morgia *flauto*
Andrea Dindo *pianoforte*
Augusto Morselli *narratore*

Musiche di **C. Debussy, A. Piazzolla, A. Diabelli, W.A. Mozart, L.v. Beethoven, J.S. Bach** e **N. Rota**

5 **Domenica 13 marzo 2016**

“Wolfi”

Compagnia Teatro Corona
Sachika Ito *soprano*
Massimo Cottica *pianoforte*
Roberto Corona *attore*

Musiche di **W.A. Mozart**

Madama Do • Re



I concerti della domenica mattina
per bambini e famiglie

MANTOVA
TEATRO BIBIENA
ORE 11.00

informazioni
biglietteria

L'abbonamento pensato per consentire a nonni, genitori e figli di sperimentare insieme la meraviglia di una mattina a teatro. In sottoscrizione da **giovedì 22 ottobre**, nella sede dell'Orchestra da Camera di Mantova, dalle ore 10.

Prezzi

Bambino* / 20 euro
Adulto** / 25 euro

* Fino a 14 anni

** Opzione riservata ad adulti "accompagnati da bambini"



tempo



tdo

d'orchestra



23^a Stagione
concertistica

19 ottobre 2015 / 20 marzo 2016

**I concerti
serali
a Mantova**

Sinfonica e cameristica

**Madama
Do • Re**

Musica formato famiglia

**La
domenica
musicale**

Tour nei teatri del territorio